

# L'Urania punta alla A e insegue il Palalido

Affori ritrovo per intenditori di basket. E la seconda squadra di Milano pensa in grande

**Massimo Rebotti**

Sugli spalti di Affori, il sabato sera, le partite dell'Urania Basket sono diventate un ritrovo per intenditori. La storica

società, che è stata fondata nel 1952, scala le posizioni del campionato di pallacanestro di Serie B e ambisce al titolo di seconda squadra di Milano. Se salisse ancora un gradino la

corazzata Olimpia e la città ritroverebbero il derby. E il Palalido di piazza Stuparich è quasi pronto.

a pagina 10

# Affori va a canestro

L'Urania basket è la seconda squadra di Milano

Fondata nel 1952, milita nel campionato di Serie B  
La sua «casa» è il Palaiseo  
ma ora punta al Palalido

**Massimo Rebotti**

A Milano una «seconda» squadra di basket esiste e il suo cuore batte in fondo ad Affori il sabato sera. Il nome forse non dirà molto ai più, ma la storia che sta dietro alla Super Flavor, ora nelle posizioni di testa della Serie B, nasce in oratorio — l'Urania di via Bonvesin de la Riva a Porta Vittoria — e diventa via via più grande fino alle soglie dello sport professionistico.

Di una seconda squadra si

erano più o meno perse le tracce dagli anni Settanta quando la Pallacanestro Milano — con i nomi di All'Onestà, Xerox, Iso-labela — sfidava i cugini più blasonati dell'Olimpia in derby di fuoco al Palalido. Ora, oltre all'Armani che si batte sui parquet più importanti d'Europa, in città c'è qualcosa di nuovo.

L'Urania, in realtà, arriva da lontano: nasce nel 1952 quando, durante un viaggio negli Usa, chi poi fonderà la squadra rimane colpito dai Wildcats, i gatti selvatici disegnati sulle divise blu e rosse della Ken-

tucky university. E da allora il «gatto che ruggisce» è anche il simbolo della squadra milanese. Ed era ancora lì, qualche sabato fa, stampato sulle felpe di decine di ragazzi del settore giovanile che facevano il tifo nella partita, vinta, contro la capolista Omegna al Palaiseo.

Dagli spalti li guardava affettuoso Tony Cappellari, attuale general manager di Cantù in Serie A, ma soprattutto storico direttore sportivo della stagione più luminosa dell'Olimpia, quella degli anni Ottanta di Mike D'Antoni e Bob McAdoo. «Qui sono seri», sentenzia, riferendosi alla cura del settore giovanile che tutti indicano come l'unica strada per risollevare il basket italiano.

«Con noi ci sono 350 ragazzi», racconta Luca Biganzoli, general manager dell'Urania, un passato da giocatore e un master in Sport business alla Bocconi: «Lo sport di squadra li fa crescere come persone e questo è l'aspetto che ci gratifica di più».

Sugli spalti di Affori il sabato sera è ormai diventato un ritrovo per intenditori: allenatori di altre squadre, appassionati di serie minori, vecchie volpi (e glorie) del basket non solo milanese. Si parla di pallacanestro e si guarda l'Urania che quest'anno, peraltro, vince parecchio. E se salisse ancora un gradino? «Sperem — sorride Cappellari — e poi il Palalido di piazza Stuparich è quasi pronto...».

Il gm Biganzoli, scaramantico, preferisce parlare d'altro: «Quello degli impianti è un bel problema, siamo diventati itineranti», un ginepraio di orari da far combaciare e palestre da condividere, che ben conoscono tutte le squadre

della città. Infine, un po' si lascia andare: «Un'altra squadra di Milano in Serie A? Sarebbe un sogno».

In ogni caso, l'Urania continua a crescere — un pool di sponsor ad affiancare la famiglia Cremascoli, proprietari appassionati — e a seminare. Se, all'uscita degli spogliatoi, i ragazzini chiedono autografi ad Andrea Paleari, il capitano, o a Stefano Laudoni, il «gladiatore», giocatori che non vedono in tv, vuol dire che in fondo ad Affori, il sabato sera, sta succedendo qualcosa.

100

Euro

il costo dell'abbonamento per seguire le partite dell'Urania, regular season ed eventuali playoff (la squadra è seconda in classifica)

350

I ragazzi che fanno parte delle squadre del settore giovanile dell'Urania, uno

dei migliori serbatoi di talenti non solo a Milano ma in tutta la Lombardia

80

Le atlete che fanno parte della sezione femminile dell'Urania Basket. La fascia d'età va dai 3 ai 14 anni. Oltre alle «piccole», una prima squadra in Serie C



**Gatti selvaggi**  
È il soprannome dei giocatori dell'Urania. Sopra, coach Davide Villa (foto Steve Photos)

